

Quale significato attribuire alla mobilità dentale?

Rodolfo Gianserra

XXI Congresso Nazionale SIdP, Rimini 12-14 marzo 2020

La mobilità dentale è uno dei sintomi più evidenti che il paziente avverte quando si ammala di parodontite.

Questa manifestazione clinica così diffusa, tuttavia, è poco studiata dalla letteratura scientifica. Le cause possono essere di varia natura: traumatismo, infiammazione, occlusione, perdita di supporto osseo.

Una volta fatta un'accurata diagnosi, la gestione della mobilità diventa determinante nel trattamento dei casi di malattia parodontale avanzata di Stadio IV.

Osserviamo sempre più con maggiore frequenza la tendenza a sostituire gli elementi dentali mobili con viti in titanio più stabili e sicure; ma non è questo l'approccio clinico e scientifico corretto che vogliamo offrire ai nostri pazienti.

Durante la sessione di sabato mattina verrà analizzato questo sintomo clinico così comune che preoccupa sia i clinici sia i pazienti in le sue sfaccettature e manifestazioni. Particolare attenzione sarà dedicata al suo trattamento interdisciplinare che può prevedere terapie semplici o particolarmente complesse con coinvolgimenti occlusali, ortodontici e protesici.

Quando la mobilità non può essere trattata con queste terapie, l'approccio implantare si presenta come una valida soluzione nel piano di trattamento.

Una volta terminata la fase attiva della terapia parodontale si guarderà al ruolo della terapia di supporto che sarà determinante nel controllare la mobilità residua.